

Informazione per i membri

Coronavirus: i lavoratori provenienti da Stati terzi possono essere riammessi

Dall'11 maggio 2020 le restrizioni d'entrata in Svizzera sono state gradualmente allentate. Il Consiglio federale ha ora deciso di abrogare del tutto a partire dal 6 luglio 2020 le restrizioni per l'ammissione di lavoratori provenienti da Stati terzi – ossia anche Stati che non sono membri né dell'UE né dell'AELS – dovute al coronavirus. L'entrata per soggiorni esenti da permessi inferiori a 90 giorni continuerà a essere autorizzata soltanto in casi di assoluta necessità.

Le restrizioni d'entrata alle frontiere con tutti gli Stati Schengen sono state abrogate il 15 giugno 2020. Da tale data si riapplica la libera circolazione delle persone con tutti gli Stati UE/AELS e con la Gran Bretagna. Vista la recente evoluzione della pandemia, il Consiglio federale ha deciso di abrogare a partire dal 6 luglio 2020 le restrizioni per l'ammissione dei lavoratori provenienti da Stati terzi: da tale data i permessi saranno nuovamente assegnati nel quadro del sistema ordinario dei contingenti.

Link al comunicato stampa del Consiglio federale:

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa/comunicati-stampa-consiglio-federale.msg-id-79580.html>

Coronavirus: spese per i test Covid-19 a carico della Confederazione

Per poter reagire rapidamente a un'eventuale nuova impennata dei contagi occorre effettuare quanti più test possibili e opportuni. Dal 25 giugno prossimo, la Confederazione assumerà perciò l'integralità delle spese per i test in relazione al nuovo coronavirus.

Per ridurre al minimo il rischio di una nuova impennata dei contagi, che non può essere esclusa, e per poter reagire rapidamente a un eventuale aumento dei casi è indispensabile un monitoraggio accurato della situazione. L'elemento più importante per riuscire a interrompere le catene di trasmissione è un rigoroso tracciamento dei contatti con test ad ampio spettro per il SARS-CoV-2. Dal 25 giugno 2020 la Confederazione assumerà per la prima volta l'integralità delle spese per i test in relazione al nuovo coronavirus; si tratta di una semplificazione del sistema di rimborso attuale, in quanto ora i costi del test diagnostico per il SARS-CoV-2 sono assunti in parte dalle casse malati e in parte dai Cantoni. La Confederazione assume le spese sia dei test per diagnosticare un'infezione da nuovo coronavirus sia dei test sierologici per rilevare la presenza di anticorpi. In merito si applicano i criteri clinici stabiliti dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP).

Link al comunicato stampa del Consiglio federale:

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa/comunicati-stampa-consiglio-federale.msg-id-79584.html>

Coronavirus: app SwissCovid disponibile dal 25 giugno

Nella sua seduta di ieri, il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza sul sistema di tracciamento della prossimità per il coronavirus SARS-CoV-2 che, di fatto, dà il via libera all'impiego della nuova app volontaria SwissCovid in tutta la Svizzera a partire dal 25 giugno 2020.

L'app SwissCovid avvisa gli utenti che si sono trovati per un determinato lasso di tempo nelle vicinanze di una persona contagiata dal coronavirus, a condizione che anche questa l'abbia installata sul proprio telefono cellulare. In caso di test positivo, il servizio medico cantonale invia alla persona infetta il cosiddetto codice Covid da immettere nell'app. Sia l'utilizzo dell'app che

l'immissione del codice sono volontari. Il Governatore raccomanda tuttavia l'utilizzo dell'app in quanto si tratta di uno strumento che completa il tracciamento classico dei contatti. Il tracciamento serve a rintracciare e a mettere in quarantena i contatti di una persona risultata positiva al test del coronavirus, in modo da interrompere le catene di trasmissione.

Chi deve mettersi in quarantena su ordine di un medico o di un'autorità ha diritto all'indennità di perdita di guadagno per il coronavirus. Chi si mette in quarantena volontariamente dopo una notifica di contatto dell'app SwissCovid senza l'ordine di un medico o un'autorità non vi ha invece diritto.

Link al comunicato stampa del Consiglio federale:

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa/comunicati-stampa-consiglio-federale.msg-id-79584.html>

Link al download dell'app SwissCovid:

<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/das-bag/aktuell/news/news-25-06-2020.html>

Coronavirus: piani di protezione adattati per l'industria della carne

Il Consiglio federale ha semplificato e standardizzato i requisiti per i piani di protezione con le fasi di allentamento del 19 giugno. Tutti i luoghi accessibili al pubblico devono avere un piano di protezione e non vengono introdotte regole specifiche per le singole categorie di aziende, eventi o istituti di formazione. Gli stessi requisiti valgono ora per tutti i piani, i modelli di piano di protezione non esistono più. Ciononostante, l'UPSVM ha nuovamente adattato il piano di protezione per le aziende del settore della carne e per le aziende di partyservice nel settore della carne, già disponibile sulla sua homepage. L'ultima versione è disponibile sulla homepage dell'UPSVM.

Link ai piani di protezione dell'UPSVM:

<https://sff.ch/it/attualita/messaggi/coronavirus.php>

Disclaimer

La presente informazione ai membri ha uno scopo esclusivamente informativo. L'Unione Professionale Svizzera della carne declina qualsiasi responsabilità che potrebbe derivare dall'utilizzo oppure da un'azione mancata riconducibili alla presente informazione ai membri. Raccomandiamo inoltre d'informarsi tramite le homepage delle autorità, poiché la situazione attuale potrebbe comportare dei cambiamenti.

25 giugno 2020

Unione Professionale Svizzera della Carne UPSVM